



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

Il Procuratore della Repubblica

Prot,

Tivoli, 15 novembre 2022

OGGETTO: *protocolli investigativi in materia di reati di violenza di genere (integrazione Direttiva 2/2019), estensione a tutti i Comandi di polizia giudiziaria del circondario delle Linee Guida per l'esecuzione delle misure cautelari personali per reati cd Codice Rosso; acquisizione di documenti ricevuti dalla persona offesa, adempimenti della Polizia Giudiziaria. I Centri Anti Violenza (CAV) operanti nel circondario.*

1. Premessa.

Come è noto, l'azione della Procura nel contrasto alla violenza di genere è costantemente orientata a rendere il più efficace e rapido possibile l'intervento del Pubblico Ministero nell'ottica di una pronta tutela della persona offesa e di tempestive decisioni in ordine alla richiesta di misure cautelari ed all'esercizio dell'azione penale.

Per raggiungere tali obiettivi l'attività ed il coordinamento della Polizia Giudiziaria costituiscono momenti fondamentali e imprescindibili.

Ciò premesso, posso oggi constatare che l'impegno profuso quotidianamente dalla polizia giudiziaria del circondario nella corretta applicazione delle direttive impartite dalla Procura in materia di contrasto alla violenza di genere e domestica (consultabili nel sito della Procura¹), consente al pubblico ministero interventi molto rapidi anche nell'avanzare al Gip richieste di misure cautelari personali a tutela della vittima del reato.

La quotidiana esperienza positiva induce a integrare ulteriormente la direttiva n. 2/2019 e ad assicurare una piena applicazione delle Linee Guida per l'esecuzione delle misure cautelari personali per reati cd Codice Rosso.

Nel sito web è scaricabile la direttiva n. 2/2022 aggiornata ad oggi².

2. Estensione a tutti i Comandi di polizia giudiziaria del circondario delle Linee Guida per l'esecuzione delle misure cautelari personali per reati cd Codice Rosso.

¹ https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448

² https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448





2.1. La graduale applicazione delle Linee Guida.

In data 23 febbraio 2022 sono state adottate *Disposizioni impartite al personale amministrativo e direttive alla polizia giudiziaria (integrative della direttiva n. 2/2019) per l'esecuzione delle misure cautelari personali per reati cd Codice Rosso*³ che, per comodità si allegano unitamente alla modulistica in formato word (cui sono seguite precisazioni in data 17 marzo 2022). Linee guida che, nell'affiancarsi alla Direttiva n. 2/2019, trovavano applicazione al Commissariato Polizia di Stato di Tivoli, alla Compagnia Carabinieri di Tivoli e alle Stazioni Carabinieri Dipendenti.

Successivamente le citate linee guida venivano estese al Distretto PS di Roma Fidene-Serpentara, al Commissariato PS Roma-Flaminio, alla Compagnia Carabinieri Monterotondo e stazioni Carabinieri dipendenti.

2.2. Gli ottimi risultati raggiunti.

Grazie all'impegno della polizia giudiziaria è stata incrementata la tutela delle persone offese con una costante applicazione del cd braccialetto elettronico (e consenso degli indagati) che rappresenta una buona prassi a livello nazionale.

In particolare, si prevedeva: *“la polizia giudiziaria della sezione del Gruppo Uno della Procura, nel coordinarsi con la polizia giudiziaria esterna, procederà in modo tale che, all'esito della comunicazione, la persona offesa possa, se lo ritiene, entrare in contatto almeno con una delle psicologhe distaccate presso la Procura che opererà nell'ambito di quanto previsto dal protocollo citato.*

L'ulteriore esito positivo della sperimentazione adottata consente di prevedere l'applicazione delle disposizioni a tutta la polizia giudiziaria del circondario che opereranno in sinergia con la sezione di polizia giudiziaria del gruppo Uno della Procura.

2.3. Le disposizioni impartite

Dal 1° dicembre 2022 quanto già disposto ai parr. 3.1 e 3.2 delle Linee guida citate (con le precisazioni del 17 marzo 2022) si applica anche alle misure cautelari personali da eseguire a cura di tutti i Comandi di polizia giudiziaria del circondario.

Si riportano i parr. 3.1 e 3.2 delle citate Linee guida da intendersi, per i comandi e il personale oggi interessati, nel seguente modo:

Par. 3.1. Misura applicata su richiesta dal pubblico ministero assegnatario del fascicolo nel corso del procedimento/processo.

Nel caso di misura cautelare personale applicata su richiesta dal pubblico ministero assegnatario del fascicolo nel corso del procedimento/processo:

a) *sarà delegata per l'esecuzione la polizia giudiziaria che ha svolto le indagini, secondo le ordinarie modalità. Nel caso di applicazione del braccialetto elettronico per allontanamento dalla casa familiare e/o divieto di avvicinamento, sarà precisato che occorre:*

- *invitare della persona indagata/imputata a esprimere il consenso ovvero motivare il dissenso, rappresentando che in questo ultimo caso potrà essere richiesto dal pubblico ministero l'aggravamento della misura, sempre che il Giudice nell'ordinanza non abbia già previsto che nel caso di mancato consenso sia condotta in carcere;*

³ Reperibili su https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documentazione/D_9502.pdf





- *richiedere alla persona offesa se presta il consenso ad essere munita dell'apposito apparecchio cd antistalking per essere tutelata negli spostamenti quotidiani, spiegandone nel dettaglio il funzionamento;*
- b) sarà delegata la comunicazione dell'applicazione della misura alla persona offesa, da effettuare in ogni caso, unitamente, alla polizia giudiziaria che ha svolto le indagini e alla polizia giudiziaria della sezione del Gruppo Uno della Procura che si coordineranno nel seguente modo:**
 - b) la polizia giudiziaria esterna eseguirà la misura cautelare nelle forme previste dalle Linee guida e comunicherà alla persona offesa l'applicazione della misura, precisando che sarà convocata dalla polizia giudiziaria del Gruppo Uno, per adempimenti a suo favore, nella forma indicata più idonea dalla stessa persona offesa (dunque, anche tramite contatto telefonico). Si allega modulo utilizzabile per la comunicazione;**
 - c) la polizia giudiziaria del Gruppo Uno procederà, successivamente, alla convocazione della persona offesa, per adempiere a quanto previsto dalle linee guida - può nominare un/una avvocato/a (pagato/a dallo Stato perché opera il gratuito patrocinio); e può eleggere domicilio; in mancanza di nomina e/o elezione di domicilio, eventuali richieste di revoca o sostituzione della misura presentate della persona indagata/imputata non le saranno comunicate e non potrà esprimere il proprio parere);**
 - c) le deleghe supra a) e b) saranno inoltrate, come destinatari per conoscenza, al Procuratore (per l'inserimento nel registro delle misure cautelari) e al Coordinatore del Gruppo Uno dott. Andrea Calice;**
 - d) la polizia giudiziaria della sezione del Gruppo Uno della Procura procederà in modo tale che, all'esito della comunicazione, la persona offesa possa, se lo ritiene, entrare in contatto almeno con una delle psicologhe distaccate presso la Procura che opererà nell'ambito di quanto previsto dal protocollo citato⁴.**

Par. 3.2. Misura applicata su richiesta dal pubblico ministero di turno a seguito di misura precautelare adottata dalla polizia giudiziaria (arresto, fermo, allontanamento dalla casa familiare).

Nel caso di applicazione di misura cautelare richiesta dal PM di turno a seguito di misura precautelare adottata della polizia giudiziaria (arresto, fermo, allontanamento dalla casa familiare) operano le indicazioni su esposte, con gli opportuni adattamenti derivanti dalla trasmissione dell'esecuzione della misura da parte dell'Ufficio Gip direttamente alla polizia giudiziaria che ha adottato la misura precautelare.

Pertanto, le presenti linee guida assumono carattere di direttiva per la polizia giudiziaria che, all'atto dell'applicazione di qualunque tipologia di misura cautelare personale (previste

⁴ A solo titolo esemplificativo:

- *Ascoltare e rilevare fattori e condizioni di vulnerabilità;*
- *Rilevare le risorse presenti (a livello individuale, familiare e sociale) al fine di attivare degli interventi mirati e con un approccio integrato;*
- *Offrire un'adeguata informativa sul diritto al gratuito patrocinio;*
- *Offrire un'adeguata informativa sulla presenza e sul ruolo dei Centri Antiviolenza del territorio;*
- *Attivare un sistema supportivo integrato al fine di evitare ulteriori condizioni di disagio (cfr. vittimizzazione secondaria);*
- *Attivare un percorso diretto alla consapevolezza della sua libera autodeterminazione, allontanandosi da condizionamenti ambientale e familiari che tendono a impedirle scelte autonome;*
- *Attivare un percorso diretto a evitare la colpevolizzazione per la scelta di separarsi e denunciare il partner o ex partner violento anche nell'interesse dei figli che possono solo subire pregiudizi dalla presenza di un padre violento;*
- *Monitorare, con le modalità ritenute opportune, il percorso intrapreso.*





dagli artt. da 282 a 286 c.p.p.) per reati cd codice rosso, ricevuta la delega per l'esecuzione da parte dell'Ufficio Gip:

a) nel caso di applicazione del braccialetto elettronico per allontanamento dalla casa familiare e/ o divieto di avvicinamento dovrà:

- invitare della persona indagata/imputata a esprimere il consenso ovvero motivare il dissenso, rappresentando che in questo ultimo caso potrà essere richiesto l'aggravamento della misura, sempre che il Giudice nell'ordinanza non abbia già previsto che nel caso di mancato consenso sia condotta in carcere;*
- richiedere alla persona offesa se presta il consenso ad essere munita dell'apposito apparecchio cd antistalking per essere tutelata negli spostamenti quotidiani, spiegandone nel dettaglio il funzionamento;*

b) provvederà, in ogni caso, alla comunicazione dell'applicazione di qualunque misura cautelare personale alla persona offesa, unitamente alla polizia giudiziaria della sezione del Gruppo Uno della Procura che sarà contattata a tal fine. In particolare:

d) la polizia giudiziaria esterna eseguirà la misura cautelare nelle forme previste dalle Linee guida e comunicherà alla persona offesa l'applicazione della misura, precisando che sarà convocata dalla polizia giudiziaria del Gruppo Uno, per adempimenti a suo favore, nella forma indicata più idonea dalla stessa persona offesa (dunque, anche tramite contatto telefonico). Si allega modulo utilizzabile per la comunicazione;

e) la polizia giudiziaria del Gruppo Uno procederà, successivamente, alla convocazione della persona offesa, per adempiere a quanto previsto dalle linee guida - può nominare un/una avvocato/a (pagato/a dallo Stato perché opera il gratuito patrocinio); e può eleggere domicilio; in mancanza di nomina e/o elezione di domicilio, eventuali richieste di revoca o sostituzione della misura presentate della persona indagata/imputata non le saranno comunicate e non potrà esprimere il proprio parere);

La polizia giudiziaria del Gruppo Uno, nel coordinarsi con la polizia giudiziaria esterna, procederà in modo tale che, all'esito della comunicazione, la persona offesa possa entrare in contatto con almeno una delle psicologhe distaccate funzionalmente che opererà nell'ambito di quanto previsto dal protocollo citato⁵.

2.4. Richieste di chiarimenti nella prima fase applicativa.

La polizia giudiziaria *esterna* potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni alla polizia giudiziaria della sezione del Gruppo Uno ovvero ai comandi che già attuano da tempo le Linee Guida.

3. Adempimenti della polizia giudiziaria nel caso di acquisizione di documenti ricevuti dalla persona offesa

⁵ Se necessario si relazionerà col PM assegnatario del Gruppo Uno del procedimento tenendo presente che in questa fase il fascicolo è trattenuto dall'Ufficio Gip fino all'espletamento dell'interrogatorio di garanzia.





E' sempre più frequente l'acquisizione di documenti di rilevanza investigativa in sede di denuncia o subito dopo le sommarie informazioni della persona offesa, documenti che sono spesso citati dalla stessa persona offesa nelle dichiarazioni.

L'esperienza dimostra che si tratta in massima parte di documenti cartacei riproducenti la ricezione e/o lo scambio di messaggi attraverso telefono o smartphone oppure documenti audio o audio-video.

Tali documenti contengono spesso dati e/o informazioni importanti per consentire al Pubblico Ministero di assumere le determinazioni necessarie in relazione al caso concreto; tuttavia, raramente questi documenti, frequentemente voluminosi, sono accompagnati da adeguata annotazione descrittiva del contenuto da parte della polizia giudiziaria, comportando un evitabile ritardo nel complessivo esame degli atti da parte del Pubblico Ministero.

Tale attività potrebbe essere effettuata in modo più proficuo ed efficace dalla Polizia Giudiziaria che riceve la denuncia e redige la notizia di reato, avendo la cognizione più immediata della vicenda; ciò consentirebbe al Pubblico Ministero di disporre di materiale investigativo più completo, evitando "passaggi" superflui e deleghe successive, potendo dunque concentrarsi con maggior rapidità sulle determinazioni di competenza, soprattutto in materia cautelare.

Si dispone, dunque, che la Polizia Giudiziaria, quando riceve (in qualsiasi momento) dalla persona offesa documenti di qualsiasi natura e in qualsiasi formato, provveda a redigere un'annotazione descrittiva del contenuto degli stessi, evidenziando gli elementi maggiormente significativi.

4. Lo Sportello accoglienza vittime operante in Procura. I Centri Anti Violenza (CAV) e gli Sportelli ascolto operanti nel circondario.

E' noto che è operativo **il Servizio Ascolto e accoglienza vittime della Procura di Tivoli**, con la presenza di due psicologhe, lunedì, martedì, giovedì e venerdì: 09:00 – 13:00; mercoledì: 09:00 – 17:00 (telefono 0774451803, email infovittime.tivoli@giustizia.it). **Al personale addetto potranno essere rappresentate eventuali problematiche ulteriori; inoltre il suddetto personale potrà fornire utili informazioni anche a familiari di vittime e a qualunque operatore del settore (insegnanti, medici, etc.)**

Più volte nella direttiva si fa riferimento all'importanza dei Centri Anti Violenza (CAV) che offrono anche ausilio ai comandi di polizia giudiziaria. Vanno menzionati anche gli "Sportelli ascolto" che offrono un utile servizio e che potranno essere indicati.

La direttiva aggiornata da oggi reperibile sul sito della Procura contiene l'elenco completo dei CAV operanti nel circondario che si indicano anche in questa sede e che si riportano per comodità

CENTRI ANTI VIOLENZA (indicati anche dal 1522)

Comune	GUIDONIA
Denominazione	CAV GEA (Ente gestore Girotondo Onlus)
Indirizzo	Via CasalBianco nr. 18
Contatti	centroantiviolenza@guidonia.org
Cellulare	Reperibilità h 24 3490798572





PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

Orario	Lun., mart., ven. 14:30-18:30 / merc., giov. 9-00-13:00
--------	---

Comune	VALMONTONE (PALESTRINA, CAVE, LABICO ETC.)
Denominazione	CAV- Centro provinciale <i>La Ginestra</i> - TELEFONO ROSA
Indirizzo	Indirizzo da non divulgare perché coincide con casa rifugio
Contatti	06 9591187 cadd.valmontone@libero.it
Orario	Da lun a domenica H24 festività incluse

Comune	FORMELLO - ASL ROMA 4
Denominazione	CAV Centro Antiviolenza Galassia (utenza anche Riano e Rignano) DIFFERENZA DONNA
Indirizzo	Via XX settembre, 2
Contatti	06 90194260 disponibile h24 centroantiviolenza@consorziovalledeltevere.it
Cellulare	342 5229259
Orario	dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 16.00 (Giovedì dalle 9.00 alle 17.00)

SPORTELLI ASCOLTO

Comune	MONTEROTONDO
Denominazione	Sportello Antiviolenza <i>Ricomincio da me</i> (Ente gestore La Casa Delle Case)
Indirizzo	presso i locali del Palazzo Comunale (rivolgersi all'URP – Informa Comune)
Contatti	CAV 0690964314 - 069068696 (casa famiglia) email : antiviolenza.mrotondo@gmail.com mail diretta (lacasadellecase@libero.it mail della casa famiglia)
Cellulare	345.5048825 - 3791009715 (cell. Casa famiglia) (reperibilità da lun./ ven. 9.00 - 12.00)
Orario	lun., merc., ven. 9-13, mart. 14-18, giov. 10-18

Comune	PALOMBARA SABINA
Denominazione	Associazione Nazionale " <i>Centraisogno</i> "
Indirizzo	Casa Salute Palombara Sabina Convenzione ASL Roma 5
Contatti	
Cellulare	331. 3007110 per appuntamento
Orario	rep. h.24

Comune	TIVOLI
Denominazione	Sportello ascolto Antiviolenza <i>Il laboratorio del possibile</i>
Indirizzo	Via Acquaregna 49 c/o Igea Medica Tivoli, e Via Calabria 9, Guidonia
Contatti	illaboratoriodelpossibile@gmail.com
Cellulare	tel. 3406436506 e 0774373755

La guida "Mai più sole" continuerà ad essere consegnata pur se non riporta tutti i CAV. Nel corso del contatto con la persona offesa si indicheranno anche i CAV e gli Sportelli ascolto più vicini, pur se non riportati nella guida.





5. Gli ospedali col cd Codice Rosa

Si segnala l'operatività del cd Codice Rosa per le vittime di violenza domestica e di genere che operano su comuni del circondario:

- Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli (cell. 342 014671 – orari 09,30 – 13,30)
- Ospedale Leopoldo Parodi Delfino Colleferro (cell. 342 014671 – orari 09,30 – 13,30)

6. Attività di supporto ai Servizi di polizia giudiziaria e verifica delle criticità.

Al fine di fornire l'opportuno supporto ai Comandi interessati ed affrontare le eventuali difficoltà incontrate si ricorda:

- che è operativa la **Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura** addetta alla trattazione dei reati di competenza del Gruppo Uno relativi alla violenza di genere (nn. tel. 0774414296; 0774414297), mail sezionepggruppouno.procura.tivoli@giustizia.it;
- che, come ricordato, è operativo il **Servizio Ascolto e accoglienza vittime della Procura di Tivoli**;
- che il **Cancelliere addetto all'Ufficio Primi Atti** è stato da me delegato a verificare il corretto adempimento formale di quanto previsto dalla direttiva n. 2/2019 (consegna Guida, allegazione del CD dell'audizione, redazione corretta della scheda di accompagnamento, etc.). Pertanto, a lui potranno essere richiesti chiarimenti e da Lui saranno direttamente indicate ai comandi eventuali necessità di integrazione.

Chiarimenti di carattere generale potranno essere richiesti dai comandanti dei servizi di polizia giudiziaria al Coordinatore del Gruppo Uno, dott. Andrea Calice, ed anche a questo Procuratore.

7. Comunicazioni.

La presente nota viene inviata:

- a) al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Roma, per dovere d'Ufficio e opportuna conoscenza;
- b) alle colleghe e ai colleghi;
- c) al Sig. Questore di Roma per opportuna conoscenza e per assicurarne la conoscenza da parte della sezione della Questura specializzata nella trattazione dei reati di violenza di genere;
- d) al Sig. Comandante provinciale dei Carabinieri di Roma, per opportuna conoscenza e per assicurarne la conoscenza da parte della sezione del Comando Provinciale specializzata nella trattazione dei reati di violenza di genere;
- e) ai Sig.ri Comandanti dei Gruppi dei Carabinieri di Frascati e Ostia per opportuna conoscenza e quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria con competenza anche su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;





PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

- f) ai Sig.ri Dirigenti dei Commissariati Polizia di Stato, quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria con competenza, esclusiva o parziale, su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;
- g) ai Sig.ri Comandanti Compagnia Carabinieri:
- quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia Giudiziaria con competenza su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;
 - con preghiera di inviarla ai Comandanti delle Stazioni Carabinieri dipendenti con competenza su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli.
- ai Responsabili delle Aliquote delle Sezioni di polizia giudiziaria della Procura per opportuna conoscenza;
- alle responsabili delle Segreterie e al personale della sezione di polizia giudiziaria del Gruppo Uno, per la puntuale esecuzione;
- alle responsabili delle Segreterie e al personale di polizia giudiziaria dei Gruppi Due e Tre, per opportuna conoscenza;
- alle psicologhe distaccate funzionalmente dalla ASL RM/5 presso la Procura della Repubblica, per gli adempimenti di competenza;
- al personale della Segreteria del Procuratore che cura il registro delle misure cautelari, per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà inserito nel sito web della Procura.

Il Coordinatore del Gruppo Uno
Dott. Andrea Calice

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Francesco Menditto

